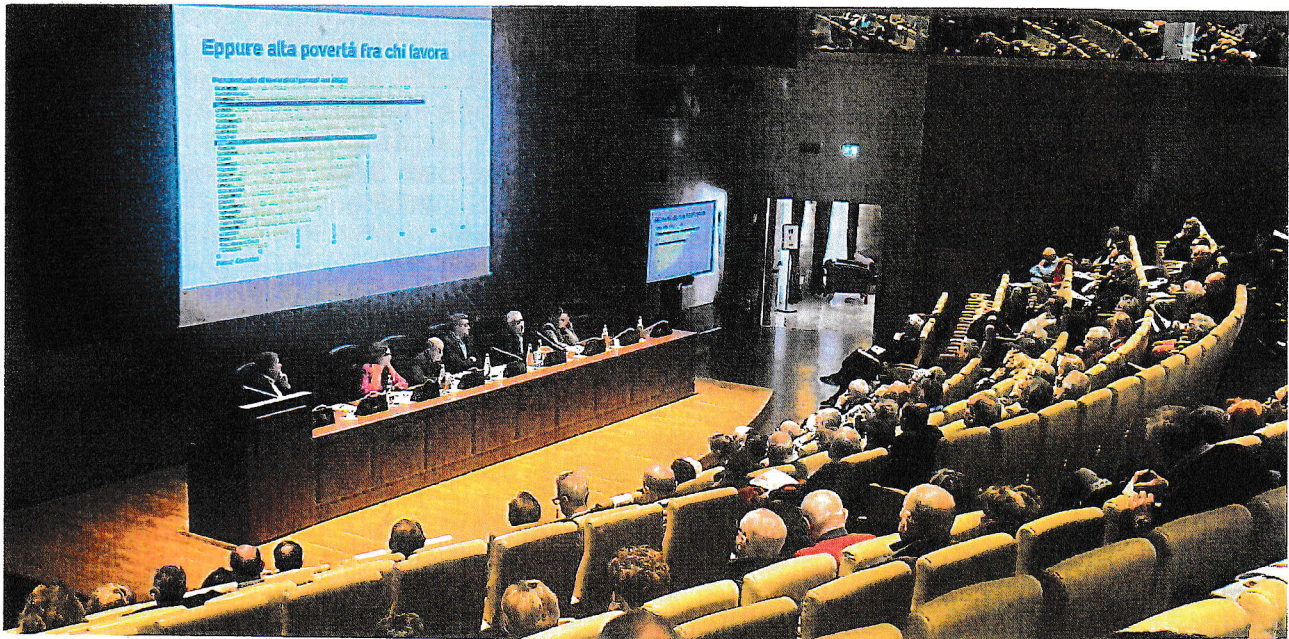


«Diamo Lavoro», un Fondo di successo: «Ti formo e poi ti assumo»

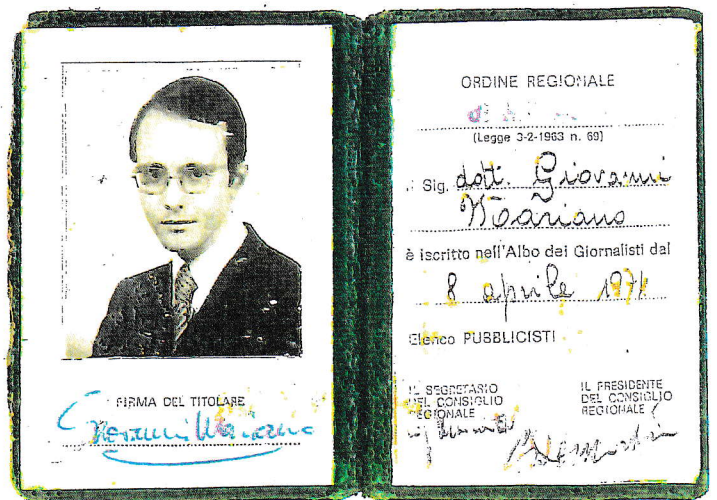
Al Centro congressi Cariplo presentati risultati e prospettive di sviluppo del progetto che la Diocesi conduce dal 2017 a favore dei disoccupati. Il confronto con le imprese, l'incoraggiamento dell'Arcivescovo



Un autentico strumento di politica attiva del lavoro. Capace in sette anni, nelle sette Zone pastorali della diocesi di Milano, di fornire opportunità di formazione professionale e poi di avviare a tirocinio in aziende industriali, artigianali e commerciali ben 1.332 persone rimaste senza lavoro, favorendo l'assunzione di 567 di esse (il 46% di chi ha concluso il percorso formativo in azienda, mentre 103 tirocini sono in corso), grazie a un significativo impiego di risorse economiche (4,65 milioni di euro), raccolte tra migliaia di donatori e utilizzate per coprire i costi del ciclo di formazione professionale e tirocinio in azienda e garantire indennità di partecipazione ai tirocinanti.

Da quando fu reso operativo (2017), sono questi i risultati principali conseguiti dal **Fondo Diamo Lavoro**, promosso per conto della diocesi di Milano da Caritas Ambrosiana e gestito

50° di Ordine dei Giornalisti



attraverso il Servizio Siloe e la Fondazione San Carlo.

I dati

Tra gli individui avviati a formazione e a tirocinio dal Fondo, il 53% sono state donne e il 47% uomini, il 44% stranieri e il 56% italiani, il 15% under 24, il 29% tra 25 e 34 anni, il 20% e 21%, rispettivamente, tra 35 e 44 e tra 45 e 54 anni, il 15 over 55. I percorsi di tirocinio si sono svolti per il 14,8% in aziende di servizi alle imprese (soprattutto pulizie), per il 14,4% nella ristorazione, per il 13,9% nel commercio e per il 9,9% nell'istruzione (minori le percentuali relative ad altri comparti). Le aziende aderenti al Fondo erano, a fine 2023, ben 1.849 nell'intero territorio della Diocesi; molte hanno già ospitato almeno un tirocinio, altre sono disponibili a farlo.

Delpini: «Storia minore, alla portata di tutti»

I dati sull'attività del Fondo, gli esiti conseguiti grazie alla collaborazione con le imprese e le prospettive di sviluppo sono stati oggetto del convegno svoltosi questa mattina al Centro congressi della Fondazione Cariplo, in via Romagnosi a Milano.

Sara Alberti, di *Boston Consulting Group*, ha riletto i risultati del progetto, soffermandosi sulle condizioni per il suo consolidamento; l'economista Tito Boeri e la sociologa Rosangela Lodigiani hanno approfondito il ruolo del Fondo, in relazione a un mercato del lavoro e a scenari socio-economici in costante evoluzione; tre protagonisti del progetto (due beneficiarie e una volontaria Caritas che seleziona i candidati) hanno fornito un saggio dell'impatto che l'esperienza è in grado di avere sulla quotidianità, professionale e non solo, di tante persone; infine, nella tavola rotonda di chiusura, rappresentanti di Confcommercio, Confartigianato e Assolombarda hanno portato, il punto di vista delle realtà imprenditoriali coinvolte.

La mattinata è stata conclusa dall'intervento dell'Arcivescovo di Milano: «I cristiani sono quelli della storia minore – ha sostenuto monsignor Mario Delpini -. La storia che non fa cronaca. La storia di persone con nome e cognome, non di numeri e di percentuali. La storia che comincia quando si guarda in faccia una persona, una per una, e si chiede: "Vuoi provare a ricominciare? Possiamo darti una mano". La storia che si scrive quando si guarda in faccia una persona, una per una, e si chiede: "Vuoi dare una mano, offrendo una possibilità di lavoro nella tua azienda? Possiamo accompagnare l'ingresso in azienda di un uomo, di una donna che ha avuto disavventure". La storia minore è quella che racconta di gesti minimi, personali. Perciò è una storia che ciascuno può scrivere, facendosi avanti e dichiarando: "Non posso risolvere i problemi

del mondo. Ma una mano posso darla. Eccomi. Ecco la mia offerta. Ecco un posto di lavoro"».

I Fondi diocesani: 15 anni di aiuti a 15 mila persone

Tutti questi interventi erano stati preceduti dalla relazione di Luciano Gualzetti ([vedi qui le slides proiettate](#)), direttore di Caritas Ambrosiana, che tra le altre cose è servita a evidenziare la parabola storica dei Fondi diocesani di sostegno a persone e famiglie in difficoltà a causa della perdita o mancanza di lavoro.

Dal 2009 al 2016, articolato in due fasi, il Fondo Famiglia Lavoro ha consentito di fronteggiare gli effetti locali di ricorrenti crisi economiche e monetarie globali, erogando 11 milioni di euro di aiuti (inizialmente sotto forma di contributi a fondo perduto, poi anche sotto forma di microcrediti e sostegni alla riqualificazione professionale), grazie ai quali sono state sostenute 10.700 famiglie.

Dal 2017 il Fondo Diamo Lavoro ha comportato, come detto, un'evoluzione degli sforzi e degli strumenti diocesani, nella direzione dei reinserimenti lavorativi tramite tirocini, essendo però affiancato (nel periodo 2020-'23) da un ulteriore strumento, il Fondo San Giuseppe, di orientamento emergenziale, avviato per dare sostegno a soggetti in difficoltà a causa della crisi economica innescata dal Covid e capace di erogare contributi a fondo perduto per 7,42 milioni di euro a 3.433 famiglie.

Nel complesso, lo sforzo della Diocesi ambrosiana, nelle diverse fasi e attraverso diversi strumenti, in 15 anni ha consentito di aiutare oltre 15 mila persone senza lavoro e i loro familiari (su un totale di oltre 19 domande ricevute), grazie all'impiego di quasi 33,5 milioni di euro (sui 34,5 raccolti).

CUORE DI S. GIORGIO...

Dal 18 marzo al 24 marzo
al 3 aprile 2024 : alle Messe
197,96; lumini votivi 145,05;
Offerte vari mesi Messe in Casa
Riposo 80,00; Messe pro Defunti
60,00. Alle raccolte diocesane
del Giovedì (Aiuto fraterno 45,50)
e Venerdì santo (Terra Santa
45,90) inviati in Curia. Spese varie
342,96. Grazie a tutti.



alla scuola della Parola

III DOMENICA DI PASQUA

ANNO B - RITO AMBROSIANO

LETTURA

At 16,22-34

Il battesimo del carceriere: credi nel Signore Gesù e sarai salvato. *L'episodio è ambientato a Filippi. Un terremoto libera Paolo e Sila dalla prigione, ma essi annunciano una liberazione più profonda: la salvezza donata dalla fede in Gesù. Come il terremoto libera dalle catene, così il battesimo dai legami dell'uomo vecchio.*

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. La folla insorse contro Paolo e Sila e i magistrati; fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi. Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

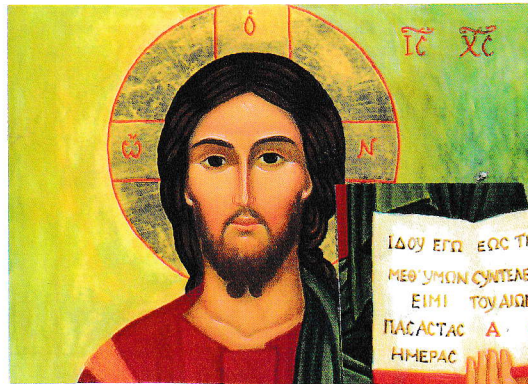
EPISTOLA

Col 1,24-29

Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi, a favore della Chiesa, di cui sono diventato ministro. *Il mistero nascosto, cioè il progetto custodito nel cuore di Dio, ora è svelato: in Cristo la salvezza è offerta alle genti. Lui è la nostra speranza e la possibilità di essere perfetti nella santità. Paolo lo annuncia con gioia anche nella sofferenza e nella lotta.*

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere



ΙΔΟΥ ΕΓΩ ΕΡΧΟΜΑΙ
ΜΕΘ' ΥΜΩΝ ΚΥΤΕΛΕΙΝ
ΕΙΜΙ ΤΟΥ ΑΙΩΝΟΣ
ΠΑΣΑΝΤΑΣ Α. Ω
ΗΜΕΡΑΣ



la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e loto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

VANGELO

Gv 14,1-11a

Avete fede in Dio e avete fede anche in me. Mostraci il Padre. Io sono la via, la verità e la vita. *Rispondendo a Tommaso, Gesù si rivela come via, verità e vita. Solo attraverso di lui -via - possiamo dimorare nel Padre, che egli ci fa conoscere pienamente (per questo è verità). Nella comunione con il Padre ci è donata la vita in pienezza.*

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Avete fede in Dio e avete fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me».

Cristo Signore prima di tutto.

Nella Chiesa del Signore tutti vivono mettendo proprio Lui, Gesù Cristo morto e risorto, prima di tutto. Egli è «la via, la verità, la vita». Ma vuole che la ricerca del Regno di Dio non sia astratta e automatica, ma lucida, seria, responsabile; viva, come sono vive le persone che seguono il Vivente, il Risorto. Dio, in questo modo non è l'inaccessibile, sconosciuto, nascosto: vedendo Cristo, lo si vede; vedendo la Chiesa, lo si rintraccia; vedendo gli Apostoli lo si scopre intento al suo lavoro di salvezza. Dalla viva predicazione del Vangelo e dalla fedeltà a compiere le stesse azioni di Cristo, si scopre la via, la forza, la presenza del Vivente. Se non amiamo questo dono che è la Chiesa, non amiamo Cristo; se non possiamo amare Cristo e la sua Chiesa, siamo atei del suo Dio, «il Padre», col quale Lui è una cosa sola.

dGM

	S.GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RI
Sabato 6	Ore 18:30 S. Messa Brioschi Luciana	Ore 17 S. Messa Isabella, Famm. Dander e Bonvini	
Domenica 7 <i>Il Domenica di Pasqua</i>		Ore 11:00 S. Messa Paolone Gaetano Battesimo	Ore 9:30 S. Messa
Lunedì 8 <i>Annunciazione del Signore</i>		ORE 18.00 S. MESSA DELLA SOLENNITA'	
Martedì 9			
Mercoledì 10			
Giovedì 11 S. Stanislao		Ore 17:00 Vesperi e Adorazione Eucaristica	Ore 16.30 S. Messa
Venerdì 12 S. Zeno di Verona			
Sabato 13 Vigiliare S. Martino	Ore 18:30 S. Messa Frizzini Erminia	Ore 17 S. Messa Soligo Guerino	
Domenica 14 <i>Il Domenica di Pasqua</i>		Ore 11:00 S. Messa Irene, Carlo e Mario 60° Anniversario	Ore 9:30 S. Messa

ARCIDIOCESI DI MILANO

DECANATO SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Già "Alle Ferriere"

CAMMINIAMO

INSIEME

*Settimanale parrocchiale
di informazione e cultura*

**REGISTRATO il 5 febbraio 2020
presso il Tribunale di Monza al
n. 5 del 2020**

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano

Redazione via L. Migliorini, 2

Cell. 3487379681

**Amministrazione: Tina Perego
Cell. 3391305520**

Servizio per la CATECHESI

Laura Faita Cell. 3381653910

**Prof. Giuseppe Malvone,
insegnante IRC**

Cell. 3338177219

STAMPATO IN PROPRIO

Internet:

sangiorgiosesto.it

ORDINE REGIONALE
di **LUCE!**
(Legge 2-2-1983 n. 69)

Sig. **dott. Giovanni Mariano**
è iscritto nell'Albo dei Giornalisti dal
8 aprile 1971

Elenco PUBBLICISTI

IL SEGRETARIO
DEL CONSIGLIO
REGIONALE

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
REGIONALE

LUCE! settimanale satirico

MARTANO
Il Sig. **DOTT. GIOVANNI**
è nostro **collaboratore**
in qualità di **redattore**
dal **1. febbraio 1971**

Le Autorità sono pregate di dare
il loro cortese appoggio per tutto
ciò che può riguardare la stampa.

TTORE
Domenico Romano

50° DI ORDINE DEI GIORNALISTI!